

**ORDINE DEL GIORNO
N. 336**

**DDL 84 BILANCIO DI PREVISIONE
2015. GESTIONE DELLA
PREVENZIONE ALL'INTERNO DELLE
ASR PER I DISTURBI DEL
COMPORTAMENTO ALIMENTARE.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BATZELLA STEFANIA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO,
CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI
FEDERICO*

Protocollo CR n. 16907

Presentato in data 05/05/2015

X LEGISLATURA



~~CL-02-18-02/339/2015/X~~

CL-02-18-02/339/2015/X

02-06/05/2015

18:07 05 MAG 2015 A01000 000982

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 336

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula ☐
trattazione in Commissione ☐

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 336

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

Oggetto: DDL 84 BILANCIO DI PREVISIONE 2015. Gestione della prevenzione all'interno delle ASR per i disturbi del comportamento alimentare

Premesso che

l'art. 32 della Costituzione della Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti;

l'articolo 32 della costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità";

Premesso ancora che:

I disturbi del comportamento alimentare (DCA) sono complesse malattie mentali che portano, chi ne è affetto, a vivere con l'ossessione del cibo, del

peso e dell'immagine corporea.

I disturbi del comportamento alimentare possono compromettere seriamente la salute di tutti gli organi e apparati del corpo e portare a morte. Colpiscono con più frequenza le giovani donne e tendono ad essere molto mutevoli, anche nello stesso individuo.

L'età di esordio si è abbassata e non è raro ormai trovare forme di disturbi del comportamento alimentare anche tra bambini e pre-adolescenti.

Le cause dei disturbi del comportamento alimentare non sono ben definite e certamente non univoche, ma multifattoriali, comprendenti cioè tanto fattori psicologici che biologici.

Studi epidemiologici internazionali portano a stimare, nelle donne di età compresa tra i 12 e i 22 anni, una prevalenza dell'anoressia nervosa pari allo 0,0-0,9% (media: 0.3%) e della bulimia nervosa pari all'1-2%. Il 3,7-6,4% della popolazione sarebbe infine affetto dai disturbi del comportamento alimentare non altrimenti specificati: per queste forme l'età media d'esordio si colloca intorno ai 17 anni.

Alcuni studi ipotizzano un aumento dei DCA (in particolare bulimia e disturbo da alimentazione incontrollata) negli ultimi due decenni. Tuttavia, questo aumento non è confermato da sufficiente evidenza (mancano in particolare studi prospettici).

Per il successo del trattamento sono fondamentali la diagnosi precoce e un trattamento tempestivo affidato ad un'équipe di specialisti, comprendente medici, psichiatri, psicologi e nutrizionisti.

Premesso ancora che

la Conferenza Stato-Regioni ha adottato l'Intesa n. 156/CSR del 13/11/2014 sul Piano nazionale prevenzione 2014-2018. Con questo documento di indirizzo, Governo e Regioni hanno definito congiuntamente obiettivi e indicatori per misurare il progresso della prevenzione nei macro-obiettivi di salute ritenuti prioritari a livello nazionale;

con deliberazione di Giunta regionale n. 40-854 in data 29 dicembre 2014 è stato approvato il Piano regionale della prevenzione 2014-2018: recepimento del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 e indirizzi generali per il periodo 2015-2018;

la deliberazione sopra menzionata individua i programmi regionali con i quali intende dare attuazione, nel periodo 2015-2018, agli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Individuato infine che

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 30 dicembre 2013 approva i Programmi Operativi per il triennio 2013-2015 finalizzati a rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria recependo altresì le criticità e le valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano medesimo;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 38 – 812 del 22 dicembre 2014 “presa d'atto delle disponibilità finanziarie di parte corrente per il Servizio Sanitario Regionale relative all'esercizio 2014 e determinazione delle risorse da assegnare agli Enti del SSR ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2014”;

nel bilancio di previsione 2015 della Regione Piemonte il capitolo 159748 (traferimento di fondi alle ASR per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale nell'ambito della prevenzione), su cui nel 2014 sono stati impegnati 546 mila euro, non sono previsti stanziamenti

Il consiglio impegna la Giunta regionale:

affinché vengano stanziati adeguate somme nel capitolo 159748 e in eventuali altri capitoli di nuova costituzione, in relazione ai singoli programmi del Piano regionale di prevenzione così come individuati nell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 40-854 in data 29 dicembre 2014 al fine di prevenire i disturbi del comportamento alimentare.